

La comunicazione efficace del rischio

Lydia Pedoth
Eurac Research, Bolzano

Dal rischio residuo al rischio accettabile: nuove prospettive nella gestione del rischio da frana

16 maggio 2025 – Aula magna CNR, Piazzale Aldo Moro 7 - Roma



© Jochen Buergel / Illustrations by Simon Kneebone

Dal rischio residuo al rischio accettabile: nuove prospettive nella gestione del rischio da frana

16 maggio 2025 – Aula magna CNR, Piazzale Aldo Moro 7 - Roma

«Inteso non è detto, detto non è sentito, sentito non è capito.
Capito non è concordato, concordato non è applicato, applicato non è
mantenuto. «

L'approccio classico della comunicazione a senso unico si è rivelato inefficace.
Vari fattori del comportamento umano, come valori, esperienze ed emozioni,
non sono sufficientemente trattati nella comunicazione a senso unico.

(Maidl & Buchecker 2015, Brauerhoch et al. 2008,
Buchecker et al. 2016, Fekete 2012)

Che cos'è una buona comunicazione del rischio?

- Non esiste una risposta universale.
- Una strategia di comunicazione efficace, i messaggi e i canali dipendono dal tipo di rischio, dalle misure richieste, dal contesto e dal gruppo destinatario

Definizione

“Lo scambio e la condivisione di dati, informazioni e conoscenze legati al rischio che avviene tra diversi gruppi di interesse (amministratori, stakeholder, esperti, media, popolazione).”

(Society for Risk Analysis, 2015)

“L'arte di comunicare la conoscenza scientifica in modo comprensibile, affinché si possano prendere decisioni sensate e gestire le situazioni di crisi”.

(Brauerhoch et al. 2008)

Obiettivi chiave

- 1) Educazione e consapevolezza
- 2) Formazione al rischio e introduzione di cambiamenti comportamentali
- 3) Fiducia nelle istituzioni di gestione del rischio
- 4) Coinvolgimento nelle decisioni relative al rischio e nella risoluzione dei conflitti.

Hampel (2006) basato sulle definizioni OCSE

I gruppi destinatari

Principio chiave: Ogni attività di comunicazione del rischio deve essere adattata al gruppo destinatario (target group-oriented communication)

Conoscere il proprio pubblico=i destinatari permette di sviluppare messaggi efficaci
-> conoscenze, caratteristiche socio-demografiche, contesto culturale

Influenza su:

- > canale di informazione (canali tradizionali, social media)
- > linguaggio, terminologia usata (linguaggio comune vs.linguaggio tecnico)
- > uso di graphici, mappe, immagini
- > messaggio chiave

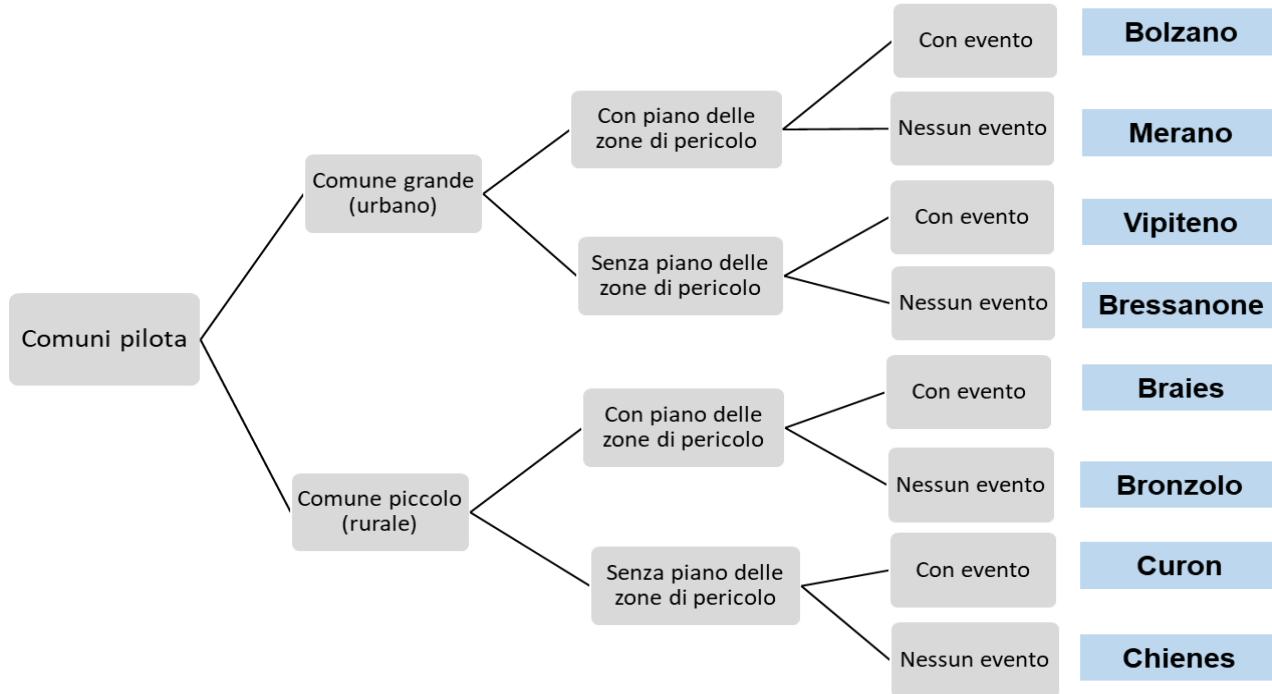
Elementi importanti per una comunicazione del rischio efficace

- Percezione del rischio
- L'utilizzo di mappe per la comunicazione del rischio
- Linguaggio, messaggi chiavi, incertezze
- Social media
- Fiducia nella fonte della comunicazione

- Definizioni di ruoli e collaborazioni tra discipline e professioni diverse

Dal rischio residuo al rischio accettabile: nuove prospettive nella gestione del rischio da frana

Studio su percezione e comunicazione del rischio in Alto Adige



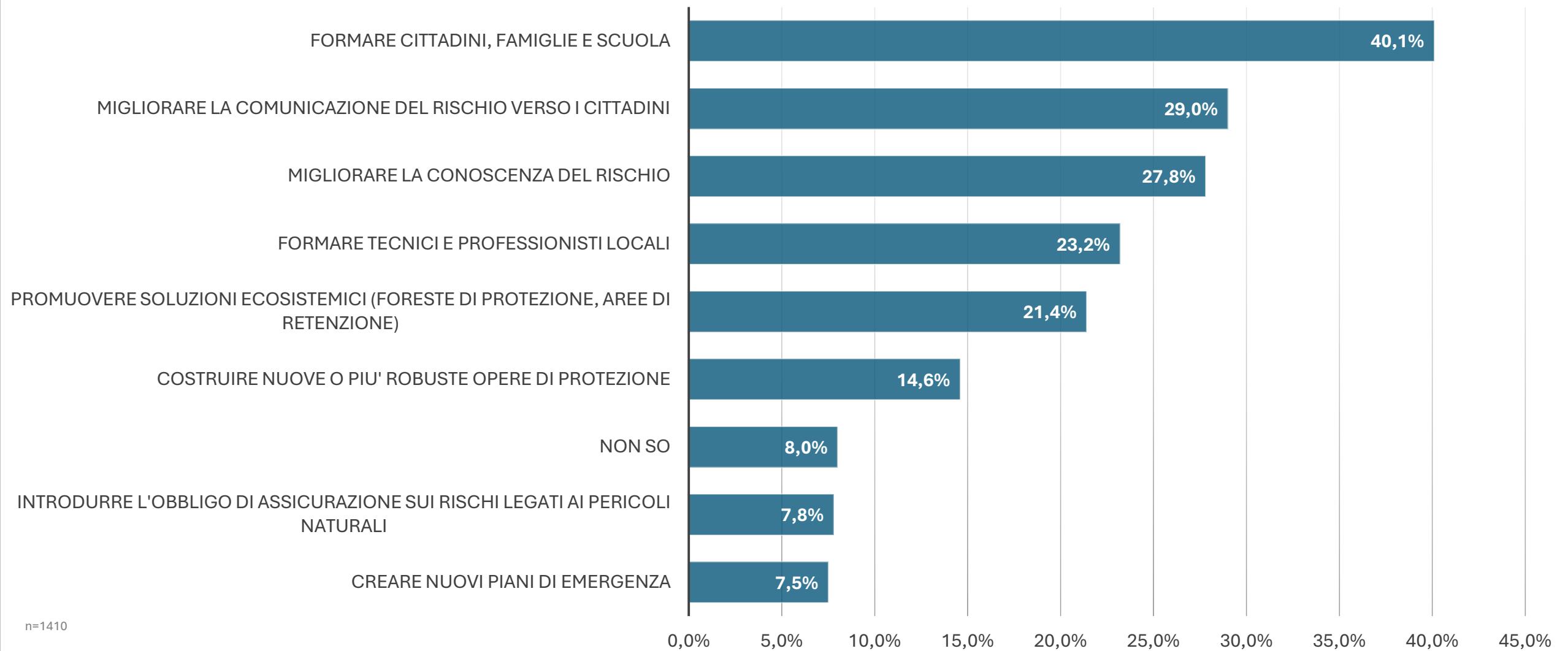
Indagine quantitativa realizzata in 8 Comuni dell'Alto Adige.

- il livello di conoscenza in materia di rischi e pericoli naturali
- preparazione e consapevolezza del rischio
- ruoli e le responsabilità nella gestione operativa dei rischi
- suggerimenti su come migliorare la gestione dei pericoli naturali

Progetto ITAT3015 “RiKoST – Strategie di comunicazione del rischio”, programma Interreg V-A Italia-Austria 2014-2020.

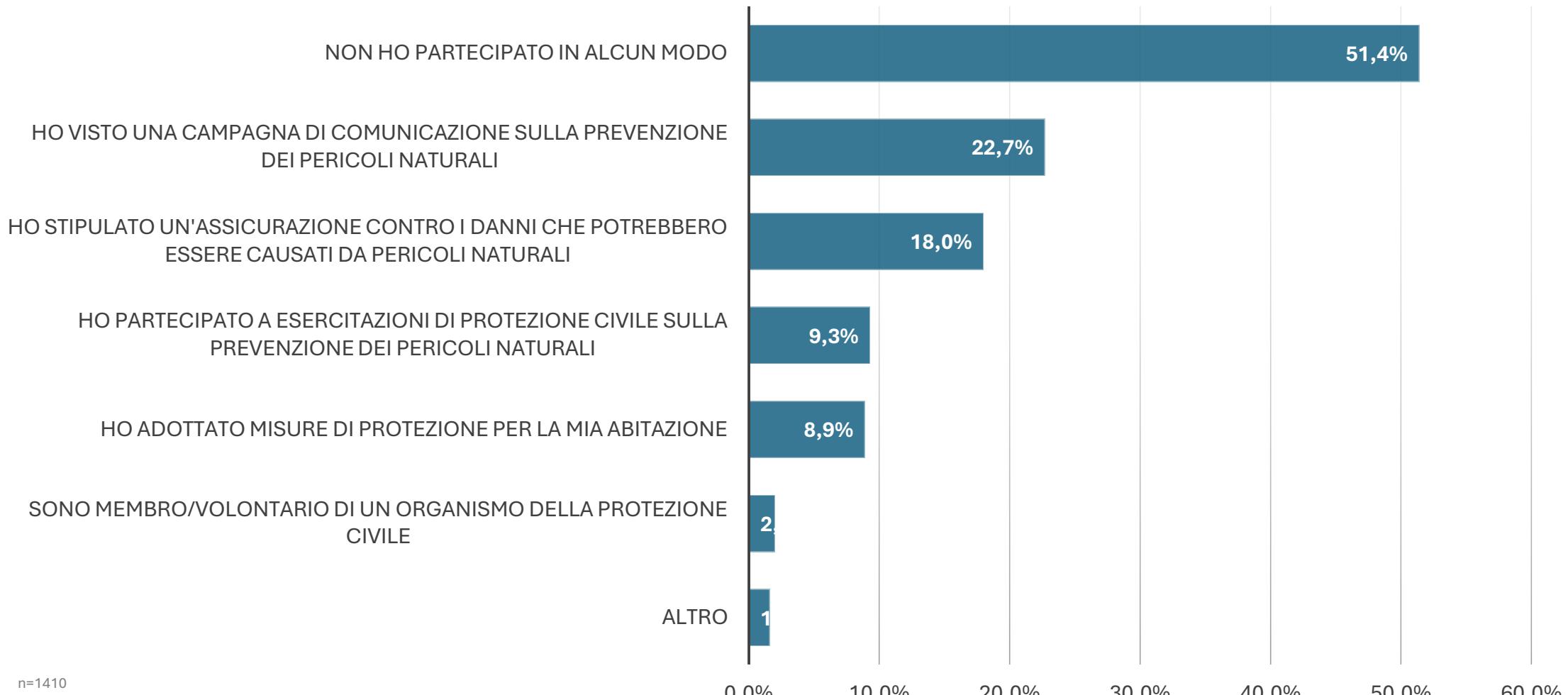
Dal rischio residuo al rischio accettabile: nuove prospettive nella gestione del rischio da frana

Secondo Lei, quali azioni potrebbero migliorare la gestione dei pericoli naturali nel suo territorio? (fino a 3 risposte più rilevanti)



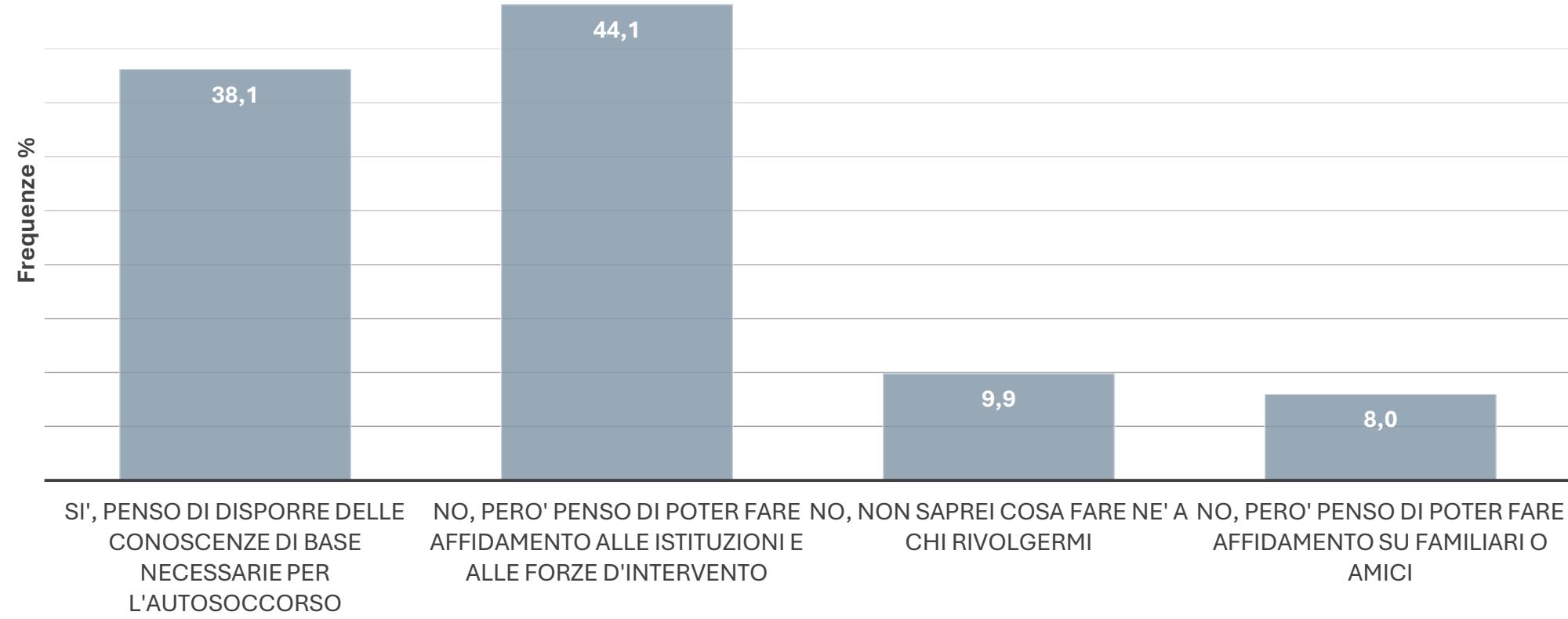
Dal rischio residuo al rischio accettabile: nuove prospettive nella gestione del rischio da frana

In che modo ha partecipato al sistema di prevenzione dei rischi naturali quali frane, alluvioni valanghe ecc.? (possibili più risposte)



Dal rischio residuo al rischio accettabile: nuove prospettive nella gestione del rischio da frana

Pensa di essere preparato in caso di un evento quali frane, alluvioni, valanghe ecc.?



Dal rischio residuo al rischio accettabile: nuove prospettive nella gestione del rischio da frana

16 maggio 2025 – Aula magna CNR, Piazzale Aldo Moro 7 - Roma

Influenza di un evento recente

- **Maggiore percezione del rischio** nei Comuni che hanno vissuto un evento rispetto a comuni senza evento.
- L'esperienza diretta **non aumenta la conoscenza** del Piano di Protezione Civile.
- **Più richiesta di ulteriori misure** di protezione, la percentuale di persone che pensa che le misure e politiche esistenti non bastino per proteggere i cittadini da eventi è più alta nei comuni con evento
- Le **fonti considerate più affidabili** per informarsi: media tradizionali, Protezione Civile, Vigili del Fuoco, siti istituzionali (nessuna differenza tra i due gruppi)
- **Percentuale** di cittadini che pensa che bisognerebbe **migliorare la comunicazione con i cittadini** è molto più alta rispetto ai cittadini che vivono in un Comune senza l'esperienza recente di un evento

Dal rischio residuo al rischio accettabile: nuove prospettive nella gestione del rischio da frana

Influenza del Piano delle zone di pericolo approvato

- **Percezione del rischio più alta** nei Comuni con Piano approvato.
- **Più richieste di opere di protezione aggiuntive.**
- **Minore senso di sicurezza** in caso di evento (media più bassa su scala 1–10).
- **Più persone dichiarano di non sapere** cosa fare né a chi rivolgersi.
- **Maggiore convinzione** che una **comunicazione del rischio più efficace** migliorerebbe la gestione.

Pedoth & Stawinoga (2020) Percezione e comunicazione del rischio in Alto Adige. Relazione finale
Pedoth et al, (2025) Impact of hazard maps on individual reaction? A case study in South Tyrol, Italy (under review)

Dal rischio residuo al rischio accettabile: nuove prospettive nella gestione del rischio da frana

Conclusioni

- In generale, poca conoscenza su pericoli naturali, misure di protezione, piani delle zone di pericolo e piano di protezione civile
- Eventi comunicativi isolati **non migliorano significativamente la conoscenza**.
- Necessaria **strategia di comunicazione multilivello, continuativa e diversificata** che combina eventi informativi, mappe «tradotte» per un pubblico non esperto, testi, App mobili

Ruolo dei piani delle zone di pericolo:

- Aumentano la percezione del rischio e il bisogno di protezione.
- Possono ridurre la sensazione soggettiva di sicurezza.
- Favoriscono la consapevolezza ma anche l'incertezza iniziale.
- Positivo effetto sulla **responsabilizzazione dei cittadini**, se supportata da strategie e attività di comunicazione del rischio a medio lungo termine.

Grazie per la vostra attenzione!

lydia.pedoth@eurac.edu

Dal rischio residuo al rischio accettabile: nuove prospettive nella gestione del rischio da frana

16 maggio 2025 – Aula magna CNR, Piazzale Aldo Moro 7 - Roma